

Politica per la qualità

Il 06/03/1950 è la data in cui è stata fondata l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI) con primo Presidente il Prof Silvestro Baglioni.

Da allora l'ADI ha fatto un progressivo continuo percorso di crescita dal punto di vista societario, culturale, scientifico e referenziale per gli operatori professionali nel campo della dietetica e nutrizione clinica italiana.

Negli ultimi anni abbiamo visto molti cambiamenti. Si è trasformata la società e si è, di conseguenza, modificata l'alimentazione.

Abbiamo assistito all'imporsi della produzione di massa, all'allevamento intensivo, da una eccessiva industrializzazione dei processi produttivi dei cibi.

Abbiamo visto modificazioni radicali del modo di alimentarsi, soprattutto legati al concetto di tempo: dilagano i fast food ed oggi, si incentiva il consumo dei pasti valorizzando l'individualità per evitare di perdere tempo a tavola così da poter tornare immediatamente a lavoro.

Abbiamo compreso come sono cambiate le patologie legate all'alimentazione: da problematiche legate alla malnutrizione e a quella che sta diventando la peggior malattia del futuro: l'obesità.

Cibo spazzatura, svalutazione del concetto di alimentazione, malnutrizione. Solo tre criticità, tra le tante, che investono la nostra società e che danno il senso di marcia all'ADI, chiamandola alla responsabilità verso la comunità più grande di cui siamo parte.

Il contesto storico in cui viviamo caratterizzato dalla pandemia da virus Covid-19, la crisi economica, energetica ed ambientale richiede un cambiamento ed un orientamento verso la risoluzione delle sfide socio-ambientali attraverso politiche d'innovazione e di trasformazione che siano in grado di supportare cambiamenti di vasta scala.

L'ADI può e deve essere uno dei pilastri per affrontare le sfide che il presente ed il futuro ci pongono, attraverso una società UNITA, FORTE, INNOVATIVA.

UNITA

Il Covid-19 ci ha dimostrato che da un tempo di crisi è possibile uscire soltanto se siamo uniti. Un singolo giocatore, da solo, per quanto capace, non può mai raggiungere gli stessi risultati di una squadra. L'ADI deve essere come una squadra: competente, motivata e con obiettivi condivisi. Capace quindi di confrontarsi con le sfide che ci attendono.

È la costruzione del gruppo una delle attività in cui dobbiamo eccellere. Non il singolo, ma il gruppo! Costruire il NOI (gruppo) significa avere punti di vista diversi. Questo può condurci su due diverse strade: il conflitto o la sintesi alta. Sicuramente l'unica strada è la sintesi alta con la condivisione.

Le finalità degli scopi della nostra Associazione sono di promuovere e sostenere tutte le iniziative scientifiche, epidemiologiche, culturali e didattiche che possano interessare, sotto ogni aspetto, la Scienza della Alimentazione, sia per le complessità legate alla nutrizione clinica che per gli aspetti di carattere dietologico e dieto terapeutico sia per la ricerca scientifica che per l'educazione e l'informazione alimentare.

L'Art.2 del nostro statuto recita: *"l'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale, nei campi dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, a favore di soggetti svantaggiati esterni all'associazione affetti da qualsiasi patologia riconducibile alla dietetica ed alla nutrizione clinica. Opera inoltre, nei modi e con gli strumenti che saranno ritenuti idonei per il perseguimento delle finalità statutarie, nel rispetto delle leggi vigenti e delle norme del presente Statuto"*.

Per realizzare ciò che siamo sarà necessario:

- 1 dare un **"Governance"** unitaria all'ADI. saper ascoltare tutti, sempre. E poi trovare una sintesi alta che sia sempre comprensiva dei punti di vista largamente diffusi
- 2 coinvolgere ed aprire ai più giovani, attraverso ADI Young (neonata), portando nella nostra Società scientifica quella straordinaria risorsa di dinamicità e creatività che ci permette di stare al passo con i tempi e ideare progetti e proposte contemporanee
- 3 ritrovare e infondere il **senso di appartenenza** nei soci, che è caratteristica prioritaria per condividere attivamente gli obiettivi della nostra società scientifica e dare sostegno durante la quotidianità lavorativa dei nostri professionisti
- 4 diventare la **"casa" professionale** per ciascuno. Un luogo dove condividere liberamente ambizioni e criticità professionali al fine di creare opportunità e soluzioni concrete. La perdita dei soci va contrastata con la capacità di plasmare l'attività della nostra società sulle reali e attuali necessità dei nostri professionisti
- 5 rappresentare con la stessa dignità tutte le figure professionali che hanno competenza specifica di attività, evitando sovrapposizioni, relativamente ai temi propri della nostra società rispettando l'ordinamento giuridico che disciplina i rispettivi ruoli e campi d'azione. Con questo spirito riteniamo sia tempo di collaborare con biologi per una loro partecipazione nella gestione diretta dell'ADI per il prossimo quadriennio.
- 6 mantenere il rigore di una Società Scientifica con strumenti adeguati valutando eventuali modifiche statutarie e regolamentari

FORTE

I temi di cui si occupa la nostra Società Scientifica ricevono, oggi, una particolare attenzione sia da chi è chiamato a scelte di Governo ad ogni livello, sia da chi è responsabile della direzione della sanità pubblica o privata, sia dalle aziende, sia dai cittadini.

L'informazione è elemento indispensabile in ogni processo di scelta consapevole. Per questo assistiamo ad un proliferare di offerta informativa/formativa circa alimentazione, corretti stili di vita, diete, spesso con un grado di approssimazione che rasenta la fake news.

È ormai largamente percepito come il tema della prevenzione e della promozione della salute passa attraverso un corretto regime alimentare. Questo rappresenta una straordinaria opportunità per l'ADI di stare a fianco, con la competenza scientifica espressa dai nostri soci, delle Istituzioni, del Governo della Sanità, delle imprese e dei cittadini.

Per questo l'ADI dovrà sempre più essere capace di:

1. costruire relazioni profonde e durature con le Istituzioni Nazionali e Regionali
2. essere partner nelle scelte di indirizzo della Sanità pubblica e privata
3. stare a fianco alle aziende del farmaco e del food, per aspetti scientifici riguardanti trial clinici, e diffusione di corrette informazioni
4. creare relazioni con l'Agribusiness. Siamo clinici, ma se "siamo quello che mangiamo" dobbiamo essere partner vicini al settore Agroalimentare. Molte altre società hanno già intrapreso questo percorso da tempo. Da molti anni si parla di ADI Food. Purtroppo ad oggi è rimasto un progetto non realizzato; **ritengo che sia il momento di metterlo in pratica**
5. collaborare "ATTIVAMENTE" con le altre società scientifiche, attraverso progetti, studi multicentrici, documenti scientifici condivisi, organizzazione di eventi formativi intersocietari. Inoltre è necessario che le società scientifiche affrontino a livello istituzionale il problema della formazione sensibilizzando le Università a controllare che l'offerta formativa sia di qualità.
6. implementare le strutture della dietetica e nutrizione clinica, le figure professionali e il loro ruolo nell'ambito dei progetti della salute pubblica, (obesità, disturbi alimentari, malnutrizione, ecc.), con presenza costante ai tavoli tecnici di riferimento
7. fare una decisa azione di pressione verso il legislatore al fine di far rispettare le norme vigenti in merito all'abusivismo professionale e colmare l'eventuale vuoto legislativo al fine di regolamentare formazione, abilitazione, ruoli, competenze e responsabilità professionali in Dietetica e Nutrizione Clinica di soggetti dipendenti o liberi professionisti, operanti in strutture sanitarie pubbliche e private. Il tutto finalizzato a difendere la salute del cittadino, esposto in maniera indiscriminata a soggetti non qualificati che propongono interventi non professionali.
8. continuare la battaglia che stiamo portando avanti per il riconoscimento dell'obesità come malattia che ci vede impegnati ormai da molti anni senza risultati

INNOVATIVA

In una società che è sempre più grande e sempre più veloce non è possibile restare fermi o, peggio ancora, ancorati al passato.

Serve saper cambiare nelle scelte e restare fermi nei principi. Le innovazioni tecnologiche che si affacciano ad un futuro assai prossimo ci impongono profonde riflessioni e capacità di adattamento.

La Società deve essere dinamica, aperta al cambiamento, che sa rinnovarsi e disponibile alle innovazioni che compaiono in ambito formativo, culturale, scientifico, attenendosi tuttavia ai consolidati principi dell'Evidence Based Medicine e alla Narrative Based Medicine.

Per questo è necessario:

1. **Certificazione.** Oggi tutto passa attraverso dei percorsi certificati di Qualità e l'ADI ha iniziato questo percorso dal 2013 ed è una delle poche Società Scientifiche Accreditate e Certificate. È un lavoro duro, non compreso da tutti, ma che richiede la collaborazione e l'impegno di tutti
2. **Comunicazione.** Investire su tutti gli strumenti della comunicazione cross-mediale per entrare in costante e diretto contatto con soci e cittadini. È indispensabile far percepire alla comunità nazionale l'ADI come soggetto competente ed accreditato circa indirizzi verso problematiche nutrizionali e sottolineare il ruolo delle società scientifiche nella educazione e nelle indicazioni rivolte alla tutela della salute di cui l'alimentazione è parte preponderante. È necessaria una comunicazione costante, immediata e che renda evidente una "primogenitura" dell'ADI verso queste tematiche
3. **Formazione.** Creare un canale di relazione privilegiato con i professionisti del settore. Investire con decisione sulla nostra rivista, valorizzandone il carattere scientifico e le competenze dei nostri soci che anche attraverso questo strumento possono allargare la loro professionalità

CONCLUSIONI

La politica societaria che si vorrà portare avanti è improntata al dare valore a ciò che è stato fatto, a quello che di valido è in corso e a sviluppare tutta una progettualità condivisa che abbracci tutta la Dietetica e Nutrizione clinica nei suoi innumerevoli campi di applicazione, con un continuo processo di crescita collettivo e personale, al passo dei tempi.

Argomento cardine da portare avanti con decisione è l'affermazione della dignità professionale della nostra branca con la sua enorme valenza sia per la salute della popolazione in termini di prevenzione e terapia, che degli operatori professionali con la propria esclusiva competenza tecnica.

La realizzazione delle attività riportate nei punti soprascritti è molto impegnativa e faremo di tutto per attuarle tutte, tuttavia tali finalità richiedono un coinvolgimento da parte di tutti e per questo sarà necessaria la collaborazione di moltissimi soci. A questi e a tutti si chiede di percorrere insieme una strada condivisa di continua crescita culturale, professionale e umana, con un comune senso di appartenenza alla nostra ADI, affinché tutti i soci si possano riconoscere e vivere virtualmente in una amichevole casa comune scientifica, essendone sempre più protagonisti attivi.

Il presidente dell'associazione ADI

Barbara Paolini

